Meta ha messo al bando i media russi per atti di “interferenza straniera”

La società Meta ha bandito *RT*, il gruppo mediatico che include *Sputnik*, *RIA Novosti*, *inoSMI* e altre reti di media statali russi, **accusandoli di «attività di interferenza straniera»**. Lo ha dichiarato l’azienda di Mark Zuckerberg alla stampa, sostenendo che tali organi d’informazione avrebbero utilizzato tattiche ingannevoli per “amplificare la propaganda di Mosca”. Il provvedimento segue una serie di restrizioni già introdotte dal 2020 e accentuate ulteriormente dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina, e arriva pochi giorni dopo le sanzioni annunciate dal Dipartimento di Stato americano, il quale ha accusato alcuni media russi di diffondere disinformazione e **raccogliere fondi per finanziare attrezzature belliche utilizzate a Kiev**. D’altra parte, Meta non ha ancora risposto alle richieste di chiarimento da parte della *Tass*, mentre Dmitri Peskov, portavoce di Putin, ha definito «inaccettabili» le azioni selettive contro i media russi.

Meta, che possiede Facebook, WhatsApp e Instagram, ha dichiarato che il divieto sarà effettivo nei prossimi giorni, aggiungendo: «Dopo un’attenta riflessione, abbiamo esteso il nostro blocco contro i media statali russi: Rossiya Segodnya, RT e altre entità collegate sono ora **bandite dalle nostre app a livello globale per attività di interferenza straniera»**. Dall’altro lato, Peskov ha commentato: «Con queste azioni, **Meta sta screditando se stessa**. Questo atteggiamento complica ulteriormente le prospettive di normalizzazione dei rapporti con Meta», mentre Margarita Simonyan, la caporedattrice di *RT* ha reagito ironicamente, affermando: «Davvero? Avete finito gli specchi?».

Il provvedimento segue le limitazioni già imposte dal 2020 e **ulteriormente accentuate dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina,** le quali hanno previsto, rispettivamente, l’etichettatura dei post pubblicati dalle piattaforme e successivamente lo *shadowban* che ha relegato i contenuti pubblicati nelle sezioni inferiori dei *feed* degli utenti. Limitazioni a cui Mosca aveva reagito designando Meta come **“gruppo estremista”** e bloccando Facebook e Instagram nel territorio russo.

Inoltre, la decisione arriva proprio pochi giorni dopo che il Dipartimento di Stato americano ha annunciato nuove sanzioni contro i media statali russi: «RT vuole che le sue nuove capacità di intelligence segrete, come i suoi sforzi di disinformazione propagandistica di lunga data, rimangano nascoste. Il nostro antidoto più potente alle bugie della Russia è la verità. Sta gettando una luce brillante su ciò che il Cremlino sta cercando di fare sotto la copertura dell’oscurità», ha dichiarato il Segretario di Stato **Antony Blinken**. Inoltre, secondo i funzionari statunitensi alcuni organi di informazione di Mosca avrebbero avviato iniziative di *crowd-sourcing* per **raccogliere fondi destinati all’acquisto di armi, apparecchiature per la visione notturna, droni, radio e generatori destinati alla Russia**, avrebbero gestito un sistema di acquisto di voti in Moldavia e avrebbero pagato

alcuni influencer per la creazione di contenuti. Tutte accuse che sarebbero «un’assurdità» secondo Peskov e secondo la portavoce del Ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, che ha commentato: «Penso che negli Stati Uniti dovrebbe apparire una nuova professione: uno specialista delle sanzioni già imposte alla Russia».

[di Roberto Demaio]